



Spulciando in libreria

L'arte della poesia e della letteratura racchiusa in cinque testi d'autore

A CURA DI EVA BONITATUS

«L'arte della poesia, arte della parola, è poco più che aria, un richiamo che non ha bisogno di essere capito». Così scrive Davide Rondoni a proposito della poesia, genere letterario di cui oggi mi occupo, per approfondire un'arte che ha sempre fatto parte dell'uomo. Tra i suggerimenti di lettura, oltre al grande poeta e intellettuale appena citato, non poteva mancare l'ultima fatica della casa editrice Universosud, con la pregevole pubblicazione sulle conversazioni telefoniche di Ungaretti. Non potevo non omaggiare il critico letterario, scrittore e poeta Andrea Galgano che ha dato alle stampe una copiosa ed illuminante raccolta di saggi e testi scientifici sulle voci della letteratura e dell'arte, come pure non poteva mancare il richiamo a Franco Arminio e al suo lavoro poetico che predilige le relazioni profonde con le persone alle ciarle salottiere. Insomma, la poesia e la letteratura sono fenomeni umani che vanno esplorati per aiutarci a comprenderci meglio. Buone letture!

Conversazioni radiofoniche. Propos improvvisés

Di Giuseppe Ungaretti, Jean Amrouche

Nella metà degli anni 50 Ungaretti partecipava agli "Entretiens" andati in onda su Radio France di Parigi: un genere radiofonico nuovo per l'epoca, inventato dall'intellettuale franco-cabolo Jean Amrouche. Nel 1972, con il titolo "Propos improvisés", a cura di Philippe Jaccottet, l'editore Gallimard pubblicava queste 12 conversazioni radiofoniche in cui Ungaretti, insieme ad Amrouche, ripercorre diversi momenti della sua vita, analizza le liriche legate alle sue varie esperienze e affronta tematiche di vasta portata. Più di quarantasei anni dopo la morte del grande poeta italiano, la casa editrice Universosud, pubblica per la prima volta in italiano queste straordinarie testimonianze, realizzando un desiderio del poeta più volte manifestato a Leone Piccioni, critico letterario, studioso e allievo di Giuseppe Ungaretti.

L'allodola e il fuoco. Le cinquanta poesie che accendono la vita

Di Davide Rondoni

«Questo libro non è una antologia. Non è nemmeno un vero e proprio libro di poesie. La poesia, del resto, non è mai stata una faccenda di libri. L'hanno fatta passare per una cosa di libri solo di recente, e hanno sbagliato. Lei infatti non ci sta. Con grave scorno di editori, professori e letterati». L'unica risposta a che cosa serva la poesia è il vertiginoso suono della parola "niente". La poesia, arte della parola, è poco più che aria, un richiamo che non ha bisogno di essere capito, bensì di essere compreso nell'alternanza di alti e bassi e scoperte della vita. Come l'allodola che invisibile nel passaggio dalla notte al giorno offre il suo canto, la voce dell'anima e della sapienza nascosta per i poeti antichi. Un'allodola, sì, ma di fuoco, perché la poesia è il carburante che muove il motore del

Davide Rondoni
L'allodola e il fuoco
Le cinquanta poesie che accendono la vita

mondo. Davide Rondoni esplora la letteratura in versi di ogni luogo e di ogni tempo in un libro dedicato a chi pensa di non essere in grado di leggere la poesia, ai più giovani, a chi sta cercando qualcosa, a chi vuole correre il rischio di accendere la propria vita.

Frontiera di pagine. Saggi critici di psicologia dell'arte, poesia e letteratura - volume II

Di Irene Maria Pia Battaglini, Andrea Galgano

Il volume raccoglie articoli e saggi di arte e letteratura, scritti tra il 2013 e il 2016. Sono brevi testi scientifici e recensioni di due docenti della Scuola di Psicoterapia Erich Fromm di Prato, Irene Battaglini e Andrea Galgano, curatori di seminari, giornate di studio e corsi di letteratura e arte. La collezione, suddivisa in cinque ampie sezioni, L'Immaginale, Il Narcisismo nell'arte contemporanea, Continenti antichi e moderni, Il fuoco della contemporaneità e Soste, è un intenso itinerario di voci che si snoda attraverso autori classici come Keats, Poe, Melville, Faulkner, Steinbeck, Whitman, Svevo, Rebora e i contemporanei della grande poesia italiana e internazionale, fino ai grandi nomi della pittura, come Picasso, Kandinsky, Klee, Twombly, Warhol o Magritte, che svela e rivela la bellezza di una tensione conoscitiva che si volge all'umano in tutti i suoi anfratti. Un invito a entrare nella scena delle opere e dei volti della letteratura, della poesia e dell'arte, come esperienza di lingua viva, ponendo l'accento sull'unicità e sulla irripetibilità di ogni avventura umana.

Il pubblico della poesia

Di Alfonso Berardinelli, Franco Cordelli

Uscito per la prima volta nel 1975, "Il pubblico della poesia" offriva un panorama dei poeti italiani dopo la crisi delle scritture militanti e la fine della Neoavanguardia. Composto da un questionario, da un'antologia e da uno schedario critico il libro rendeva conto della disorientante molteplicità di ispirazioni e linguaggi dell'epoca, interrogandosi anche sul futuro della società contemporanea e sulla tendenza della scrittura poetica a diventare sempre più autoreferenziale. Ripubblicato nel 2004 con la sostituzione di cinque poeti, questo testo seminale e profetico torna ora in una edi-



zione completa, che recupera tutti gli autori presenti nelle precedenti versioni e si arricchisce dei saggi introduttivi di cinque poeti e critici appartenenti a generazioni più giovani. Poesie di Eros Alesi, Dario Bellezza, Mariella Bettarini, Patrizia Cavalli, Giuseppe Conte, Maurizio Cucchi, Milo De Angelis, Alberto Di Raco, Fabio Doliche, Vivian Lamarque, Attilio Lolini, Angelo Lumelli, Giorgio Manacorda, Dacia Maraini, Renato Minore, Franco Montesanti, Nico Orenco, Renzo Paris, Elvio Pecora, Paolo Prestigiacomo, Gregorio Scalise, Adriano Spatola, Sebastiano Vassalli, Cesare Viviani, Valentino Zeichen. Prefazioni di Alba Donati, Paolo Febbraro, Roberto Galaverni, Matteo Marchesini, Emanuele Trevi.



Cedi la strada agli alberi. Poesie d'amore e di terra

Di Franco Arminio

Franco Arminio ha raccolto qui una parte della sua sterminata produzione in versi. Ma non è un'antologia, è un'opera antica e nuova, raffinata e popolare, un calibrato intreccio di passioni intime e passioni civili. La prima sezione è un omaggio al paesaggio e ai paesi che Arminio racconta da anni nei suoi libri in prosa. La seconda ci presenta una serie di poesie amorose in cui spicca il suo acuto senso del corpo femminile. Dopo i testi intensi dedicati agli affetti familiari, le conclusioni sono affidate a una serie di riflessioni sulla poesia al tempo della Rete. I versi di Arminio sono lavorati a oltranza, con puntiglio e cura, con l'obiettivo di arrivare a una poesia semplice, diretta, senza aloni e commerci col mistero. La sua scrittura è una serena obiezione alle astrazioni e al gioco linguistico, una forma di attenzione a quello che c'è fuori, a partire dal corpo dell'autore, osservato come se fosse un corpo estraneo. L'azione cruciale è quella del guardare: «Io sono la parte invisibile / del mio sguardo».

